



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

27 Febbraio 2019



## Concessione dei box contestato il bando

Nell'attesa che il Tar di Catania si pronunci sul ricorso presentato dall'Associazione dei commissionari ortofrutticoli di Vittoria, continuano le prese di posizione da parte di operatori del settore mercatale. Anche Alessandro Mugnas, responsabile del movimento Reset, esprime forti riserve sul bando pubblicato dal Comune dove vengono indicati tutti i requisiti di partecipazione per ottenere la concessione. Il problema è: ce la faranno i concessionari storici a rimanere dentro il mercato? Sull'argomento si è aperto un dibattito senza fine.

“Nel bando - dice Mugnas - viene richiesto persino un business plan che riguarda il volume d'affare futuro del commissionario. Mi chiedo come sia possibile tutto ciò. Il commissionario viene paragonato a un agente di commercio in grado di fare previsioni senza nessuna base di garanzia, tenuto conto che i quantitativi di produ-

**Mugnas.** «A cosa può servire il business plan del commissionario?»

---

zione variano di anno in anno”. Dopo Filippo Giombarresi e Alessandro Mugnas, anche il commercialista Enzo Statelli, ex candidato a sindaco alle elezioni del 2016, ha inviato un documento non solo ai commissionari ma anche a operatori commerciali con il quale esprime le sue perplessità e si chiede “a cosa può servire il business plan”.

Il regolamento di partecipazione al bando per ottenere le concessioni, come già abbiamo scritto, ha avuto una proroga di 15 giorni che prolunga la scadenza al prossimo primo aprile. Ma prima di quella data i commissionari sperano molto nella sentenza del Tar. La determina dirigenziale motiva il rinvio con la necessità di apportare chiarimenti esplicativi del bando, specificamente all'articolo 5, con riferimento a 4 criteri. Il primo criterio è quello “relativo alla dimensione aziendale in termini di patrimonio netto”; il secondo criterio è relativo “all'anzianità di presenza presso un mercato di dimensione e consistenza non inferiore a quello di Vittoria”; il terzo criterio è relativo “alla presentazione di un progetto di sviluppo commerciale di impresa, che assegna un massimo di 10 punti”; il quarto criterio riguarda “la proposta di soluzione di qualità in materia ambientale, sociale e del lavoro, massimo 10 punti. Uno dei punti non graditi dai commissionari è quello delle certificazioni burocratiche. Chi partecipa al bando, sottolineò domenica scorsa Giombarresi, “è soggetto a spese di certificazioni non indifferenti. Ogni certificazione da presentare ha un costo di circa mille e 500 euro, moltiplicate per 5 si arriva circa 8 mila euro. Il costo complessivo è stato calcolato in circa 20 mila euro a partecipante”.

**G. L. L.**

# Nuovi box al mercato Contestato il bando

## VITTORIA

Il bando per l'assegnazione dei box del mercato ortofrutticolo è lesivo per l'economia della città. Lo afferma Alessandro Mugnas, referente per Vittoria del movimento «Reset». Reset ritiene che i parametri che sono stati inseriti nel bando siano «imponibili e inefficaci, dannosi per chi ha sempre lavorato in modo ineccepibile e trasparente all'interno della struttura mercatale». Mugnas spiega che «nel bando viene richiesto persino un business plan sul volume d'affari futuro per i prossimi anni, come se tutto ciò fosse possibile per un "commissionario", che è paragonabile ad un agente di commercio».

Mugnas critica quello che definisce «un azzeramento storico della struttura, per cui non si dà nessun valore per chi per quella stessa struttura ha dato la vita. Tutti coloro che parteciperanno al bando sono sullo stesso piano. In tutti i mercati d'Italia si sarebbe avviata la procedura di assegnazione dei box sfitti e il rinnovo degli altri, qui invece come se fossimo in uno Stato a sé, si è azzerato tutto!»

I guai, secondo Mugnas, cominciano con l'etichetta "Vittoria mafiosa= Mercato mafioso" e si chiede «perché non si è discusso con chi all'interno di quella struttura conosce tutto. Così facendo, si rischia di fare piazza pulita e questo graverà sull'economia vittoriese». Nessun commento da parte della commissione prefettizia, che ha scelto di non rispondere alle dichiarazioni di Mugnas. (\*FC\*)

# L'agricoltura iblea si lecca le ferite Cinquanta milioni di euro di danni

Il direttore della Cia Enzo Aglieco: «A questo punto non possiamo fare altro che rimboccarci le maniche per superare questo momento drammatico»

## Marcello Digrandi

Pronti a ricominciare seppure in una situazione di emergenza. L'agricoltura ragusana, dopo la conta dei danni, tenta di rimettersi in sesto. In alcune aziende manca l'energia elettrica perché il vento ha divelto i pali della pubblica illuminazione. Nella Piana di Ispica si contano il maggior numero di danni. Con magazzini di stoccaggio scoperti, danni a macchinari, alberi abbattuti che hanno colpito le strutture. Un centinaio di aziende sericole divelte, colture a pieno campo strappate dalla furia del ciclone. Anche le piantine delle angurie sono state danneggiate. Un danno di oltre 50 milioni secondo una stima sommaria, con oltre 500 aziende serricole danneggiate in tutto il territorio. Nel ragusano, all'indomani del ciclone, resta la devastazione causata dal forte

vento e dal gelo. Da più parti si chiede un segnale forte dal governo per mettere in sicurezza i territori, ripristinare la viabilità, e dare manforte alle aziende gravemente compromesse. Meno burocrazia e più interventi mirati nonostante le ampie rassicurazioni dell'assessore regionale all'agricoltura, Edy Bandiera, in visita ad Ispica. «Siamo consapevoli di una situazione drammatica sotto tanti punti di vista - spiega Enzo Aglieco, direttore della Confederazione italiana agricoltori sud orientale - iniziando dagli indennizzi, al fondo di solidarietà na-

**Eventi atmosferici**  
**Mariano Ferro: «Lastipula di polizze collettive potrebbe fronteggiare le emergenze»**

zionale. Agli amici agricoltori dico di rimettersi in sesto e continuare a lavorare come sempre siano abituati a fare. Come organizzazione agricola ci siamo subito attivati, con gli ispettorati e le condotte agrarie di riferimento, per la segnalazione dei danni alle strutture. Nel lontano 2015, dopo ben



Cia. Enzo Aglieco

5 anni di attese siamo riusciti ad ottenere un piccolo indennizzo relativo agli eventi eccezionali legati alla nevicata. Stiamo parlando di un piccolo ristoro su 400 pratiche presentate». I comuni, raccolti i primi dati sui danni alle strutture strettamente connesse all'attività agricola, si devono attivare per chiedere al governo regionale lo stato di calamità naturale. «Le aziende si sono attivate per una prima segnalazione dei danni con i propri tecnici di fiducia - dice il sindaco di Ispica, Pierenzo Muraglie - e l'amministrazione comunale sta valutando l'ipotesi di dichiarare lo stato di calamità naturale da trasmettere all'assessorato regionale». Da più parti si chiede un intervento immediato per rimettere in sesto le strutture primarie. Il leader del movimento dei forconi, Mariano Ferro, invita il governo regionale ad affrontare il problema degli indennizzi in maniera diretta. «Se nel passa-

to la politica regionale avesse dimostrato concretezza - incalza Ferro - ogni appello, ogni gesto, ogni parola spesa, dopo i disastri atmosferici, avrebbe una credibilità diversa. Spiace sentire lo stesso repertorio di circostanza quasi come un disco rotto che suona, bontà loro, come le classiche condoglianze alla famiglia per la perdita del congiunto. Non credo che il mondo agricolo sia disponibile a dare peso o a seguire questa fiera della solidarietà. Niente di personale con nessuno, ma sarebbe meglio lavorare in silenzio. Siamo nel 2019 e dopo quanto abbiamo visto in questi anni siamo diventati un popolo di vaccinati contro le illusioni». Il movimento dei forconi invita il governo regionale a lanciare una proposta. «L'unico strumento che può aiutare le imprese a superare le emergenze legate agli eventi atmosferici - conclude - potrebbe essere la stipula di polizze collettive». (\*MDG\*)

# «I danni siano risarciti subito»

Sviluppo Ibleo: «Le procedure devono essere attivate bruciando tutte le tappe»  
L'on. Ragusa: «Già ieri in terza commissione è stato esitato lo stato di calamità»

**Domenica  
bestiale  
le serre  
spazzate via**

Danni, proteste e polemiche. Dopo la protesta di venerdì scorso in piazza del Popolo alla quale hanno partecipato anche i pastori vittoriosi, ha fatto seguito una domenica da tregenda in tutta la provincia di Ragusa. Il forte vento proveniente da nordest, che ha superato i 60 chilometri orari ha spazzato via quelle strutture serricole che erano sopravvissute alle precedenti intemperie e alle gelate dei mesi scorsi. Altri danni, nuovi sopralluoghi e rituali sopralluoghi dell'ispettorato provinciale agricoltura per accertare e quantificare il disastro. Partiti politici e movimenti, come sempre, raccomandano di denunciare i danni subiti nella speranza che arrivino i risarcimenti.

**GIUSEPPE LA LOTA**

«Siano accelerate le procedure per documentare i danni così da avviare l'iter risarcitorio». Lo intima Sviluppo Ibleo, il movimento politico che fa capo all'ex assessore Andrea La Rosa. Parole di conforto e coraggio, consapevoli che la fila dei danni da risarcire è lunghissima, parte dal ciclone Athos del 2012 e s'ingrossa negli anni successivi per via delle altre intemperie subite. Finché c'è ottimismo c'è speranza. Ci ricorda Sviluppo Ibleo: «E' stato un fine settimana da dimenticare per il nostro territorio cittadino ma anche per l'intera fascia costiera. La nostra agricoltura, sempre più penalizzata, ha subito un ulteriore brutto colpo stavolta a causa delle avverse condizioni meteo». Un anno, 14 aprile 2018, il forte vento di scirocco e levante flagello l'intera fascia agricola. Di quella calamità naturale non si hanno notizie. «Dobbiamo cercare di fare quadrato e tracciare la strada per rialzarsi - dice ancora Sviluppo Ibleo nel dare la solidarietà a tutti coloro che hanno subito danni domenica scorsa - Non è semplice e non sarà nemmeno facile. Ma abbiamo tutti il dovere di provarci. Per assicurare un minimo di futuro a questo territorio».

Il movimento suggerisce di denunciare i danni, nel caso qualcuno fosse restio a farlo. «Suggeriamo a tutti coloro che hanno subito danni, di documentare con foto e di relazionare all'ufficio di Protezione civile comunale e agli uffici preposti e di competenza quanto è accaduto. Ciò si rende necessario al fine di agevolare l'eventuale richiesta dello stato di calamità oltre che per utilizzare gli strumenti a sostegno delle aziende colpite. Serve un'azione mirata per ottenere risposte ma soprattutto è opportuno che tutte le documentazioni necessarie possano essere predisposte nella maniera più tempestiva possibile. E' chiaro, poi, che la differenza dovranno farla i Governi nazionale e regionale e le misure che, e-



**I danni procurati dal forte vento hanno messo in ginocchio il comparto agricolo della fascia trasformata e adesso si cerca di correre ai ripari**

ventualmente, saranno adottate. L'invito è rivolto in questo senso».

Intanto, la terza commissione Attività produttive dell'Ars ha approvato ieri mattina, con procedura d'urgenza, le misure necessarie per far sì che possa approdare il prima possibile in Giunta regionale il documento riguardante la predisposizione dello stato di calamità al fine di destinare le somme dovute agli agricoltori colpiti dal maltempo di domenica scorsa nella Sicilia sud orientale. A darne comunicazione il presidente della commissione, on. Orazio Ragusa, che spiega come, alla presenza dell'assessore regionale

dell'Agricoltura, Edy Bandiera, si siano letteralmente bruciate le tappe per garantire che l'istruttoria possa completarsi in tempi rapidi. «Oltre al riconoscimento dello stato di calamità - prosegue l'on. Ragusa - è stata stabilita, in commissione, la deroga del piano assicurativo, predisposto in favore degli operatori del settore affinché possano essere recuperate le somme necessarie per la campagna agraria, e la sospensione dei versamenti riguardanti i contributi previdenziali. Misure urgenti e sostanziali che danno il senso della vicinanza effettiva della Regione agli agricoltori».

## **Inps.** Trattative in corso per trasferire la sede nel nuovo palazzo Carfi

Dove andrà la sede Inps di Vittoria? Di sicuro dovrà lasciare gli ampi locali in affitto nella via Generale Cascino che detiene sin dall'apertura del centro negli anni '90. Sono in corso trattative tra il direttore provinciale dell'istituto di previdenza, Vincenzo Floccari, e i commissari straordinari che gestiscono il Comune di Vittoria. Ma un incontro tra l'Inps e il commissario straordinario alla Provincia, Salvatore Piazza, avrebbe aperto la strada ad altre possibilità. E' ancora tutto in alto mare, ma non sarebbe da scartare l'ipotesi di

palazzo Carfi, sito in via dei Mille, dove già trovano posto gli uffici dell'Esas e quelli della presidenza del Consiglio comunale di Vittoria. Nei giorni scorsi ci sarebbero stati sopralluoghi da parte dei tecnici dell'Inps regionale e del Comune per verificare le condizioni del sito. Il trasferimento delle agenzie di Vittoria e Modica si rende necessario e improcrastinabile in virtù della legge sulla spending review che obbliga l'ente previdenziale a dismettere i fitti e a reperire locali in dotazione del comune con i requisiti idonei.

## CONFESERCENTI SI RIVOLGE AI COMMISSARI

# Si avvicina la stagione estiva «Scoglitti richiede interventi»



**Confesercenti chiede un incontro ai commissari prefetizi di Palazzo Iacono per discutere delle problematiche della frazione marinara in vista della stagione estiva a partire dagli interventi necessari sul lungomare**

Marzo, mese della progettazione e della pianificazione in vista della stagione estiva. Questo dovrebbero fare le buone ed efficienti amministrazioni comunali. La Confesercenti di Ragusa lo ricorda alla Commissione straordinaria che governa Vittoria. Luigi Marchi, presidente provinciale, e Giovanni Giudice, direttore provinciale del sindacato degli esercenti, hanno chiesto un incontro alla Commissione governativa di Vittoria con lo scopo di anticipare i tempi, considerato che fra tre mesi saremo alle porte dell'estate.

Di sicuro, passerà un'altra stagione senza il tanto agognato raddoppio del lungomare che le ultime due amministrazioni (Giuseppe Nicosia e Giovanni Moscato) prima di subire l'onta dello scioglimento per ma-

fia avevano redatto e condotto a un passo della realizzazione. Sul lungomare Lanterna è calato il silenzio. E sul resto? L'interlocuzione chiesta da Confesercenti agli attuali amministratori della città mira a far luce sull'argomento. "L'approssimarsi della stagione estiva e le problematiche della frazione marinara di Scoglitti meritano un immediato approfondimento - dice il presidente Luigi Marchi - ecco perché, come organizzazione sindacale di categoria, abbiamo voluto chiedere alla Commissione straordinaria un incontro urgente per un confronto ampio e aperto sulla programmazione della stagione estiva".

Scoglitti è alle prese con le solite problematiche. Abbandonata d'inverno, rattoppata d'estate, per nulla competitiva con le altre realtà turi-

stiche della provincia. "Appare improcrastinabile - dice il direttore Massimo Giudice - definire un piano spiagge e interventi necessari per una migliore fruizione di Scoglitti nell'ottica di una crescita turistica della frazione. E per fare questo occorre programmare per tempo gli interventi da attuare per non avere poi, alle porte della bella stagione, tempi 'troppo ristretti' che impedirebbero, nei fatti, di garantire quei servizi necessari ai numerosi turisti e villeggianti che popolano la frazione balneare in estate". Intanto, priorità assoluta, spazzare bene la sabbia che si accumula sul lungomare durante le frequenti mareggiate. La prima programmazione riguarda la pulizia del lungomare esistente.

## in breve

### **SETTE CANI RANDAGI**

#### **Microchippati e rimessi in libertà**

d.c.) Ritorno alla libertà per sette cani randagi microchippati e sterilizzati? La commissione straordinaria ha disposto la reimmissione in libertà di sette cani randagi che si trovavano da tempo nel canile di contrada Carosone. Gli animali, che sono stati preventivamente microchippati e sterilizzati, sono stati reimmessi nella zona della preriserva sottostante il cimitero di contrada Cappellaris.

### **PULIZIA STRAORDINARIA**

#### **La villa passata al setaccio**

Il maltempo di domenica scorsa ha reso necessari e obbligatori i lavori di pulizia della villa comunale di Vittoria. Il vento ha spezzato molti rami degli alberi secolari che sono finiti sui percorsi utilizzati dalle persone che praticano sport amatoriale dentro la villa. In questi giorni operatori ecologici della Tech hanno pulito i viali e rimosso i rami. Non si comprende, però, perché i gabinetti pubblici continuano a essere chiusi con i lucchetti. Erano inagibili anche nel giorno della manifestazione Eco-trail.

### **VIABILITÀ E DISAGI**

#### **«Troppe buche in periferia»**

Ancora segnalazione da parte di un gruppo di automobilisti per lo stato in cui versano alcune strade periferiche dove la presenza di buche è diventata davvero insostenibile. Un ulteriore appello viene rivolto al Comune affinché si possa intervenire in maniera straordinaria garantendo delle risposte alla cittadinanza.



**IL CONCERTO****Organo e coro a San Giovanni**

a.l.) I "Percorsi di musica sacra faranno tappa, venerdì prossimo, alla Basilica di San Giovanni con il secondo prestigioso concerto per organo e coro all'interno della rassegna "Cultura per la Vita", organizzato dall'Ufficio per la Cultura della Diocesi di Ragusa. All'organo suonerà Diego Cannizzaro, affiancato dal Coro "Polifonico Ibleo" di Chiaramonte, diretto da Nello Cavallo.

Imprenditori locali in gara

# Aeriblei vuole gestire l'aeroporto di Comiso

Continuità territoriale: indicate le nuove rotte anche per Trapani Birgi

**Francesca Cabibbo**

## COMISO

Aeriblei chiede al comune di Comiso una sterzata nella gestione, finora fallimentare, dell'aeroporto. La società costituita a fine 2017, propone di indire «un nuovo bando per l'individuazione dei nuovi soci in modo da permettere al territorio ibleo di partecipare». L'aeroporto di Comiso è gestito da So.A.Co.. Il comune detiene il 35 per cento, il 65 per cento è di proprietà di Intersac (dove Sac ha il 60 per cento e Ies il 40). Intersac è in liquidazione. La liquidazione, iniziata nel 2017, dovrebbe concludersi a marzo. Ma, nel frattempo, circolano le ipotesi, finora officiose, della volontà di Sac di acquisire l'intero pacchetto azionario di Intersac. Un'ipotesi che ad Aeriblei non piace: «La Sac - spiegano - si candida ad acquisire la quota del 40 per cento della Intersac Holding Spa di proprietà della Ies srl. La Sac ha più volte respinto le responsabilità sulla gestione di SO.A.CO. perché ci sono stati al comando sempre uomini ragusani. Ma la pretesa di Sac di acquisire la totalità delle quote di Intersac Holding Spa lede le norme europee in tema di concorrenza». Aeriblei pone poi l'accento sulla situazione economica di So.A.Co. «Dal 2013 in poi, ha determinato perdite per circa 17 milioni di euro. Il patrimonio è stato ridotto dal 2013 al 2017 da 19 milioni di euro a 4,7 milioni». E nel

2018 si prevede un'ulteriore riduzione di 2 milioni.

Aeriblei punta a gestire lo scalo. Una proposta che potrebbe cambiare gli scenari. L'amministratore delegato di Sac, Nico Torrisi, commenta: «Sono favorevole a qualsiasi iniziativa possa allargare la partecipazione del territorio alla raccolta di capitali per rafforzare il sistema Catania - Comiso. Aumentare il parterre di soci può rappresentare un plus per l'intero sistema aeroportuale, di cui si avvantaggerebbe l'intera Sicilia orientale, compresa Catania. Considero positivamente chi intende potenziare un'infrastruttura strategica come l'aeroporto di Comiso, le cui possibilità di crescita sono grandi». Favorevole anche il sindaco, Maria Rita Schembari: «Prendo questa proposta in seria considerazione. La valuterò con il mio pool di avvocati». Domani è in programma l'assemblea dei soci di So.A.Co. All'ordine del giorno la situazione economica di So.A.Co. al 30 novembre ed il nuovo piano di risanamento.

Ieri, intanto, a Palermo, si è riunito il tavolo tecnico per la continuità territoriale negli aeroporti di Trapani e Comiso. Vi hanno preso parte i dirigenti Fulvio Bellomo e Dora Piazza, il presidente di Airgest, Paolo Angius, il sindaco di Trapani, Giacomo Tranchida. Per Comiso, c'era il presidente di So.A.Co., Silvio Meli, con Paolo Dierna ed il dirigente Fabio Melilli. Comiso ha presentato un progetto che prevede rotte giornaliere per Roma e Milano. Airgest di Trapani punta, invece, su Trieste, Napoli, Brindisi, Ancona, Parma e Perugia. (FC)



## Gli aeroporti minori siciliani fra crisi e prospettive di rilancio

# Comiso, sfida alla Sac: «Giù le mani dallo scalo»

**LA SVOLTA.** La cordata Aereiblei: «Azionariato popolare per acquisire Soaco»

**LUCIA FAVA**

Comiso. Aereiblei rompe gli indugi e si candida a rappresentare il territorio ragusano all'interno di Soaco, la società che gestisce l'aeroporto di Comiso, aprendo alla possibilità di un azionariato diffuso e popolare, rigorosamente ragusano, che faccia da contraltare a Catania e all'idea della Sac di acquisire il 40% di Intersac, attualmente in liquidazione. «Aereiblei – spiega il direttivo della società, che vanta esponenti di primo piano del tessuto economico e imprenditoriale locale – ha come unico obiettivo la difesa e lo sviluppo del territorio ed intende muoversi entro i canoni della sana imprenditoria senza posizioni di parte e aperti ad ogni soluzione che coniughi investimenti e crescita del territorio ibleo».

Per la società ragusana, la pretesa di Sac di acquisire la totalità delle quote di Intersac Holding Spa e di gestire l'aeroporto di Comiso con una società unica, lederebbe le norme europee in tema di concorrenza. E se Soaco è in difficoltà economiche e non ha più un azionista di riferimento che la possa ricapitalizzare, perché Intersac (che



possiede il 65% delle azioni di Soaco) è in liquidazione, Aereiblei si candida a essere la società rappresentativa del territorio, annunciando l'avvio di un azionariato diffuso e popolare. «Siamo arrivati a questa conclusione – spiegano i vertici di Aereiblei – perché la gestione della Soaco, da quando l'aeroporto è diventato operativo ossia dal 2013 in poi, ha determinato perdite per circa 17 milioni di euro che hanno ridotto notevolmente il patrimonio netto della società».

La parola spetta adesso al sindaco di Comiso. «La Soaco – spiegano da Aereiblei – è abilitata alla gestione di Comiso in quanto titolare della certificazione aeroportuale; ha solo bisogno di un socio commerciale che non abbia con-

**Continuità territoriale.** Anche l'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso investe sulle due nuove rotte sociali (per Roma e Milano) possibili con i fondi della continuità territoriale

flitti di interesse e di un socio finanziario che concorra in modo determinante alla ricapitalizzazione della società. Un sistema aeroportuale integrato tra Catania e Comiso si può realizzare solo se Soaco non sarà controllata da Sac. Noi auspichiamo che il Comune, l'unico soggetto che può programmare la ricapitalizzazione di Soaco, possa a breve procedere con un nuovo bando per l'individuazione dei nuovi soci in modo da permettere al territorio ibleo di partecipare per sostenere l'unica infrastruttura che gli permetterebbe di uscire dall'isolamento e di proiettarsi verso il mondo».

Nel frattempo ci si proietta sempre più verso l'istituzione della continuità territoriale che porterà all'attivazione

a Comiso di due nuove rotte sociali, quindi con tariffe agevolate per i residenti in Sicilia, per Roma e Milano. Oggi a Palermo è in programma una nuova riunione della conferenza dei servizi che è stata aperta a Roma il 12 febbraio scorso. Un nuovo incontro che segue di 24 ore quello tenutosi all'assessorato alle Infrastrutture e che ha visto la presenza di tutti gli attori interessati, fra i quali il presidente di Soaco Silvio Meli insieme al responsabile marketing Paolo Dierna, il dirigente del Comune di Comiso Fabio Mililli insieme al consigliere Giuseppe Alfano e al deputato regionale Giorgio Assenza, il direttore generale Bellomo, oltre ai vertici di Aigest Trapani, e del dipartimento regionale Infrastrutture e Trasporti e in teleconferenza i rappresentanti di Ministero ed Enac. Una riunione che è stata molto positiva per il Pio La Torre. «Abbiamo ricevuto i complimenti della dottoressa Evangelista del Mit – ha commentato Meli al termine dell'incontro – per aver adempiuto in maniera precisa e dettagliata a tutte le indicazioni del Ministero. Il nostro progetto è completo e siamo pronti per gli step successivi».



# Giuca è super, Sportispica a valanga sull'Atletico Vittoria

<b>ATLETICO VITTORIA</b>	<b>1</b>
<b>SPORTISPICA</b>	<b>5</b>

**ATLETICO VITTORIA:** Tidona, Lombardo, Flaccavento, Attinelli, Scollo, Denaro (15' st Migliorisi) Senia (12' st Carnemolla) Bellomo, Papa, Migliore (40' st Pomillo), Aliotta. Al. Vasile.

**SPORTISPICA MARCOMONACO:** Puccia, Migliore, Calabrese, Caschetto, Milana, Distefano, Moltisanti, Gemmaro (25' st Nicastro) Cavallo (29' st Carpanzano), Leocata, Giuca (34' st Modica). All. Mino.

**ARBITRO:** Gianninoto di Ragusa.

**RETI:** 16' pt, 33' pt, 27' st Giuca, 24' pt, 31' st Leocata, 23' st Attinelli.

**Vittoria.** Successo senza storia per lo Sportispica Marcomonaco al campo "Emaia" di Vittoria. In una giornata in cui dell'Atletico non s'è vista nemmeno l'ombra, è stato l'undici ispicese a fare bella figura portando a casa non soltanto i tre punti, ma rifilando addirittura cinque gol ai malcapitati padroni di casa. Troppo poco e troppo discontinuo il percorso realizzato fin qui dai vittoriosi nell'attua-



Atletico Vittoria

le campionato regionale della categoria Allievi.

E nemmeno le assenze di **Consalvo** e **Cavallo** (chiamati al forfait preannunciato poco prima del fischio d'inizio) servirebbero a giustificare un passivo del genere: «Non siamo sce-

si in campo - avvalora il tecnico biancorosso **Gianfranco Vasile** - purtroppo continuiamo a vivere una stagione di alti e bassi. Non resta che fare "mea culpa" cercando adesso di sfruttare il calendario abbordabile che ci resta da giocare. Ci

salveremo».

Chi vince ma allo stesso tempo recrimina è il presidente dello Sportispica **Orazio Monaco**: «Felice per la prestazione dei miei ragazzi contro una rivale difficile, dispiaciuto invece per quanto gettato via nel girone di



Sportispica Marcomonaco

andata. Eravamo partiti con ben altri obiettivi a inizio campionato (playoff) adesso pensiamo al presente chiudendo il discorso salvezza al più presto».

In chiave tecnica ben poco da raccontare: **Giuca** e **Leocata** saccheg-

giano la porta del povero **Tidona** realizzando 5 gol in due fra primo e secondo tempo; a poco o nulla serve la rete della bandiera siglata da **Attinelli** nella ripresa. Per il Vittoria prossimo impegno a Niscomi: vincere per allontanare ulteriori preoccupazioni.